

Certo è che nel programma di assistenza sociale che il Governo fascista va svolgendo, la tutela dei diritti del povero ha avuto ed ha ben ragguardevole posto.

L'opera di vera creazione giuridica, che per volontà illuminata del Duce, magnificamente interpretata ed attuata dal Ministro onorevole Rocco, il Regime va compiendo — opera che riconsacra l'Italia maestra delle genti — non lascerà quindi insoluta la questione che io ho avuto l'onore di prospettare alla Camera corporativa.

La Carta del lavoro avrà degno coronamento nel campo della giustizia (*Applausi*).

Presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare Sua Eccellenza il Capo del Governo.

MUSSOLINI, *Capo del Governo, Primo Ministro e ministro dell'interno*. Mi onoro di presentare alla Camera il seguente disegno di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 20 marzo 1930, n. 141, riguardante l'abolizione delle cinte daziarie e dei dazi interni comunali, e la istituzione d'imposte di consumo (528). (*Vivissimi applausi*).

PRESIDENTE. Do atto a Sua Eccellenza il Capo del Governo della presentazione di questo disegno di legge, che sarà trasmesso alla Giunta generale del bilancio.

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Invito l'on. camerata Verdi a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

VERDI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione su un elenco di petizioni (Doc. IX. n. 2).

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si riprende la discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della giustizia e degli affari di culto per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1930 al 30 giugno 1931.

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione del bilancio della giustizia. Chiedo al Governo se accetta l'ordine del giorno testè svolto dall'onorevole Viale.

ROCCO, *ministro della giustizia e degli affari di culto*. Riconosco tutta la gravità del

problema sollevato dall'onorevole Viale. Naturalmente non posso dire che il Governo prende impegni che potrebbero avere ripercussioni gravi di ordine finanziario; ma accetto l'ordine del giorno come raccomandazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Viale insiste?

VIALE. Ringrazio l'onorevole ministro della dichiarazione, e converto l'ordine del giorno in raccomandazione.

PRESIDENTE. Procediamo ora all'esame dei capitoli del bilancio, i quali, come di consueto, qualora non vi siano osservazioni, si intenderanno approvati con la semplice lettura.

GORINI, *segretario*, legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero della giustizia e degli affari di culto per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1930 al 30 giugno 1931. — Tabella A. — Titolo I. *Spesa ordinaria.* — Categoria I. *Spese effettive.* — *Spese generali.* — Capitolo 1. Personale di ruolo dell'Amministrazione centrale — Stipendi, indennità ed altri assegni di carattere continuativo (*Spese fisse*), lire 4 milioni e 600,000.

Capitolo 2. Acquisto di libri per le biblioteche, lire 13,500.

Capitolo 3. Manutenzione locali, lire 55,000

Capitolo 4. Spese per telegrammi per l'interno e per l'estero e spese di posta per l'estero, lire 35,000.

Capitolo 5. Assegni ed indennità di missione per gli addetti ai Gabinetti, lire 90,000.

Capitolo 6. Indennità di tramutamento e di missione al personale dell'Amministrazione centrale, lire 110,000.

Capitolo 7. Indennità ai componenti il Consiglio superiore della magistratura; la Corte suprema disciplinare e le Commissioni legislative, giudiziarie ed amministrative sedenti presso il Ministero, lire 120,000.

Capitolo 8. Spese pel Consiglio superiore ai sensi della legge 25 marzo 1926, n. 453 — Medaglie di presenza, diarie, rimborsi di viaggi e compensi per incarichi speciali, spese per stampa, pubblicazioni, copie, amanuensi e personale di segreteria, lire 60,000.

Capitolo 9. Premi di operosità e di rendimento al personale meritevole (articolo 63 del Regio decreto 30 settembre 1922, n. 1290), lire 160,000.

Capitolo 10. Sussidi al personale in attività di servizio, lire 50,000.

Capitolo 11. Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'Amministrazione e famiglie superstiti, lire 170,500.